

## Maxi fornitura dai consorzi agrari

# Barilla trova l'intesa per il grano «doc»

**Annamaria Capparelli**

■ Filiera italiana trading seminativi (Fits), la nuova società che fa capo ai Consorzi agrari d'Italia, e Barilla hanno siglato nei giorni scorsi un accordo per la fornitura di 118mila tonnellate di frumento duro per la campagna cerealicola 2010/2011. Fits è rientrata anche nell'accordo «grano alta qualità Emilia-Romagna», giunto ormai al quinto anno per un quantitativo di 58mila tonnellate (su un totale di 70mila), ma il nuovo contratto, ha una portata più ampia, coinvolgendo dieci regioni e oltre 25mila ettari, e presenta elementi innovativi anche sulla determinazione dei prezzi. Le regioni interessate, oltre all'Emilia-Romagna, sono Toscana, Umbria e Lazio con 21mila tonnellate, Lombardia e Veneto con 19.650; Marche e Abruzzo (12mila), Piemonte con 500 e Puglia con 2mila.

Si tratta del primo banco di prova della nuova società costituita da Consorzi agrari d'Italia, Fincoop, venti Consorzi agrari e quattro cooperative del settore che punta a valorizzare il grano italiano, garantire una adeguata remunerazione degli agricoltori e mettere al riparo i raccolti da volatilità dei prezzi e speculazioni. A Barilla, primaria azienda alimentare italiana, l'accordo darà l'opportunità di approvvigionarsi di materia prima di qualità garantita.

Fits infatti metterà la firma sulla tracciabilità e sicurezza del prodotto che seguirà dalla semina alla consegna, fornendo assistenza tecnica e servizi logistici attraverso la rete consortile. Fits, inoltre, che farà stipulare entro fine anno contratti di coltivazione sulla base di specifici disciplinari, avrà dai soci il mandato a trattare condizioni e prezzi. Entro fine luglio 2011 saranno comunicate a Ba-

rilla le quantità del prodotto disponibile con una tolleranza del 10 per cento.

Per quanto riguarda i prezzi, argomento particolarmente sensibile dopo l'altalena degli ultimi anni, sono stati definiti i parametri di riferimento basati su costi di produzione e listini di mercato. Con alcune formule poi innovative. Come la scelta di prendere a riferimento le quotazioni del tenero del mercato a termine francese Euronext al quale aggiungere una quota fissa differenziale, oltre al bonus qualità, che potrebbe arrivare a 55 euro a tonnellata (l'attuale quotazione di merca-

### L'OPERAZIONE

L'accordo con Fits prevede 118mila tonnellate annue. Formule innovative sul prezzo per evitare oscillazioni eccessive

to si aggira sui 200 euro). E ancora il riferimento a un prezzo minimo (Floor/Cap) che prevede un tetto base che salvaguardi i produttori da crolli di mercato e un prezzo massimo che consenta di cogliere gli andamenti favorevoli. L'obiettivo è anche di spingere gli agricoltori a «riscoprire» il duro che attualmente viaggia sugli stessi prezzi del tenero ed è considerato perciò meno competitivo per i maggiori costi produttivi. I prezzi sono modulati su base regionale.

Industria e mondo agricolo con questa operazione provano a stabilizzare listini e redditi. La produzione italiana di grano duro ha subito un drastico calo negli ultimi anni, anche a seguito della riforma degli aiuti Ue, passando dagli oltre 1,7 milioni di ettari del 2004 agli attuali 1,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MAIS**  
**Per l'Igc scorte**  
**ai minimi da 4 anni**

L'International Grain Council (Igc) prevede che le scorte globali di mais si ridurranno del 20% alla fine della stagione 2010-11, ossia in giugno-luglio, finendo ai minimi da 4 anni: 121 milioni di tonnellate. La previsione deriva da un taglio delle stime sul raccolto Usa. Per Igc i consumi da record (840 milioni di tonn) supereranno di 30 milioni di tonn. la produzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

